Anno XLVI - N. 118

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 28 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA GRANDE IMPRESSIONE PRODOTTA DAL DISCORSO DI SAZONOFF

Le flotte russa e italiana si scambiano radiotelegrammi

Un' importante ricognizione dei dirigibili

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La stupida ferocia con cui il Governo turco seguita a mentire

ROMA, 27. - (Ufficiale). — *Un telegramma da Costantinopoli informa che si conferma ufficialmente che lo incrociatore corazzato italiano Varese è affondato nella baia di Mudros a Lèmnos. Questa notizia data dal governo turco è assolutamente falsa e dimostra quale fede meritino tutti i comunicati ufficiali ottomani.*

Come si è già annunciato la regia nave Varese *ancora sotto il comando del capitano di vascello Alfredo Zavaglia trovasi a Taranto in condizioni tali da poter riprendere subito il mare; è nessuna altra nave italiana subì il minimo danno dal bombardamento di Dardanelli.*

Gli sfratti di italiani dalla Turchia

VIENNA, 27. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: La Porta comunicò all'ambasciata di Germania la decisione d'espellere sei italiani fra cui Marina e Fernandez, rappresentanti del Società delle Assicurazioni Generali di Trieste. Si dice che settantacinque espulsioni sono state decise.*

L'attitudine provocante della Turchia verso la Russia

PIETROBURGO, 27. — L'Agenzia telegrafica da Pietroburgo riceve da Tabris: Si ha da Londjbulak che il capo della tribù curda Amysch annunzia che alla frontiera russa-turca è concentrato un esercito di centomila uomini fra arabi, curdi e osmani. In seguito ai preparativi militari della Russia i turchi diffondono fra i curdi la voce essere imminente la guerra fra la Russia e la Turchia.

Un rifiuto dell'on. Di San Giuliano commentato a Vienna

VIENNA, 27. — La Neue Freie Presse *scrive: Il ministro degli esteri d'Italia ha nuovamente documentato che l'Italia è decisa a non turbare colla guerra tripolina lo stato nei Balcani, avendo egli rifiutato la richiesta udienza di due membri del comitato macedone facente un viaggio di propaganda in Europa. Questo rifiuto farà migliore impressione dovunque non si vuole vedere turbata la pace nella penisola balcanica.*

Lo scambio di radiotelegrammi tra la flotta italiana e russa

BERLINO, 27. — La *Morgenpost* ha da Costantinopoli, che la stazione radiotelegrafica di Okmeidan avrebbe intercettato una corrispondenza radiotelegrafica tra la flotta italiana dell'Arcipelago e la flotta russa nel Mar Nero. La corrispondenza però, fatta in linguaggio convenzionale, sarebbe rimasta inintellegibile. La flotta italiana presso Lemno comprenderebbe 14 unità. Il nucleo della squadra presso Alessandretta si compone di sei corazzate e di nove torpediniere.

I riflettori a Salonicco

SALONICCO, 27. — Nelle acque di Calcidica furono avvistate cinque navi da guerra italiane. Si teme quindi un imminente bombardamento di Salonicco. Il mare è stato tutta la notte rischiarato da riflettori.

I BORSISTI TORNANO A INTRIGARE?

ROMA, 27. — In una nota intitolata «Credito e banche», il *Popolo Romano* scrive che specialmente in un periodo di guerra nel quale si tratta dell'onore nazionale si deve seguire dalla speculazione onesta un criterio prudenziale al fine di non provocare movimenti artificiosi in qualunque senso, movimenti che sono effetto delle notizie false divulgate subdolamente, sapendo che sono false, pur di lucrare sulla buona fede e sulla ignoranza altrui. Ieri per esempio, continua il *Popolo Romano*, si è propalata la voce nella borsa di Roma ed in quella di Genova che il governo sta preparando un progetto per il monopolio dello zucchero. Per quanto la cosa fosse stupida, giacchè in nessuno stato del mondo si è mai pensato ad attuare un simile monopolio, abbiamo chiesto ed avuto categorica smentita della cosa al ministero delle finanze.

LE DICHIARAZIONI DI SAZONOFF discusse alla Duma

PIETROBURGO, 27. — La *Duma dell'Impero* ha approvato il contingente delle reclute per il 1911 e i crediti necessari per completare l'artiglieria e per creare una sezione di aereoplani e una compagnia di aereostieri.

Alla fine della seduta, discutendosi sulle dichiarazioni di Sazonoff parlano vari oratori.

Kowalewski, ottobrista, dichiara: «Noi siamo testimoni di un principio di liquidazione dei rapporti internazionali, sorti durante il prolungarsi della pace armata: qualunque siano i risultati di tale liquidazione la Russia non deve avere che il compito pacifico».

Miliukoff, *leader* dei cadetti rileva: «Il profondo e costante antagonismo tra l'Inghilterra e la Germania costituisce l'asse intorno al quale gira tutta la politica mondiale la quale del resto attraversa in questo momento una nuova fase».

«La Germania ha dovuto moderare le pretese dell'Inghilterra e ciò è bastato per assicurare la pace in Europa. Infine l'oratore esprime il parere che soltanto una politica tendente alla costituzione di una federazione balcanica, con alla testa la Turchia possa dare una soluzione possibile alla questione dei balcani, soluzione la quale però non deve avvenire a favore di alcuno stato e dell'Austria-Ungheria meno di ogni altro. Il seguito della discussione è rinviato a domani».

I commenti della stampa europea

VIENNA, 27. — Commentando il discorso di Sazonoff il *Neues Wiener Tagblatt* dice che chi conosce le consuetudini dei dicasteri centrali dello impero russo può dedurre già dalle dimensioni del discorso che il ministro che lo ha tenuto è un uomo di Stato energico e risoluto. Il grande discorso politico di Sazonoff distrugge fra l'altro d'un tratto tutte le dicerie di minaccia di complicazioni guerresche. Il giornale rileva quindi: «L'alleanza con la Francia, così cordialmente accentuata, ha creato alla Russia la possibilità di farsi amichevolmente intermediaria nel conflitto italo-turco.

Questo ufficio riesce alla Russia tanto più facile, inquantochè essa a Racconigi ha stabilito buone relazioni politiche con l'Italia. E' vero che gli sforzi finora non hanno avuto alcun frutto, ma Sazonoff si mostra fiducioso nell'avvenire, e le sue parole rivelano quanto la Russia sia d'accordo con quelle Potenze le quali tendono rigorosamente ad impedire ulteriori complicazioni, e che vogliono far riaprire i Dardanelli al commercio con nessun altro mezzo che quello delle trattative diplomatiche».

La *Neue Freie Presse* osserva che quella di ieri fu la prima esposizione del ministro degli esteri russo sul programma della sua politica estera, e questa esposizione è un prezioso documento di pace, che proprio nel momento attuale appaga un vivo serio bisogno di tutto il mondo.

Il *Fremdenblatt* rileva innanzi tutto la constatazione di Sazonoff che l'Italia col bombardamento dei Dardanelli non ha commesso alcuna azione atta a dimostrare che essa si sia scostata dalle sue intenzioni di limitare le sue operazioni ai territori più remoti.

PARIGI, 27. — Il discorso del ministro degli esteri, secondo l'opinione di questi circoli, dimostra la viva simpatia della Russia per l'Italia, simpatia messa in relazione con l'opera diplomatica della Russia. Si nota specialmente il punto del discorso: «La opinione dei gabinetti di Roma e Pietroburgo è identica per quanto concerne i Balcani. Il modo di guerreggiare dell'Italia è pienamente giustificato verso i neutrali e pieno di generosità verso la Turchia. Persino il bombardamento dei Dardanelli non viola le massime dell'umanità».

Questo passo, che manca nella relazione ufficiale, è stato telegrafato dai corrispondenti privati. I circoli politici locali scorgono nelle parole di Sazonoff l'annuncio che la Russia, nella sua prossima azione diplomatica, si adoprerà d'accordo con l'Inghilterra per la fine sollecita della guerra e particolarmente per la immediata apertura dei Dardanelli. La Russia e l'Inghilterra tendono ad ottenere dall'Italia la promessa che essa non intraprenderà alcun movimento offensivo contro i Dardanelli. Qualora l'Italia assuma quest'impegno la Turchia non potrebbe nutrire ulteriori preoccupazioni circa la riapertura dei Dardanelli. Sembra però che tanto a Parigi quanto a Londra si dubiti che l'Italia assumerà quest'impegno.

Ciò che si scrive sull'indirizzo della guerra contro la Turchia

Il nostro egregio collaboratore Carlo Franchi pubblica sul *Giornale del Mattino* un articolo, per raccomandare la calma alla stampa e al pubblico italiano.

Dopo aver rilevato i sacrificii che potrebbe costare qualunque operazione contro le fortificazioni costiere della Turchia, Carlo Franchi scrive:

«Di fronte all'Europa noi dobbiamo dimostrarci fermi, resistenti ed energici nell'idea di aborrire una pace, che ci obbligherebbe a concessioni a favore di chi si dichiara nostro irreconciliabile nemico, mentre non ci darebbe in cambio i vantaggi di cui abbiamo bisogno. Anzi la dignità nostra esige, che oggi sia lungi da noi il dubbio che l'Europa voglia imporsi a nostro danno, a esclusivo beneficio della Turchia o per meglio dire non dobbiamo ora dimostrare di temere alcuna minaccia; e frattanto nei riguardi dell'impero nemico noi dobbiamo proseguire (come già dicemmo in altro articolo) una lotta diretta principalmente alla repressione del contrabbando, e alla negazione di qualsiasi concessione a quello stato, rivolgendo tutta la nostra attenzione agli *indigeni* (anzichè ai turchi) della Libia i quali dovrebbero essere un po' alla volta conquistati alla pace non solo dal valore delle armi, ma anche da quello dei vantaggi materiali e pecuniari.

«Tutto questo è importante, ma naturalmente non ha bisogno per essere ottenuto di una seconda guerra contro le ormai formidabili coste della Turchia. Secondo noi dunque alla flotta italiana, all'infuori della guerra *da corsa*, non resta altro compito che quello di mirare al conseguimento di obbiettivi, che pur essendo sempre importante, cioè tali de recar il maggior nocumento possibile a certe parti dell'impero ottomano, non mettano però a inutile repentaglio la vita dei nostri cari marinai nè l'esistenza delle belle nostre unità, così indispensabili al maggiore degli scopi per cui furono create cioè la difesa delle coste e l'imposizione del rispetto a quegli stati che colgono ogni occasione per prodigarci il loro livore. Una stretta e pratica alleanza con Idris ed una conseguente azione più diretta ed energica di quella che non sia il blocco d'un breve tratto della sconfinata costa arabica, sarebbe certo un progetto degno del massimo studio. Anche i blocchi di porti stretti e isole sono operazioni di guerra che facilmente potrebbero essere attuate dalla nostra flotta; ma rimane a vedere se le grandi potenze si adatterebbero, ognuna per la sua parte alle conseguenze che loro deriverebbero dalla proibizione di transito fatta a tutte le navi neutrali!»

Quanto alle operazioni militari in Libia lo scrittore osserva che è assurda l'accusa fatta al generale Caneva di aver provocato una stasi militare, di aver troppo imitato Fabio il temporeggiatore.

«Fatta astrazione da alcuni errori, inevitabili nelle guerre coloniali, è duopo riconoscere — scrive Carlo Franchi — che se al Caneva fosse mancata quella vigile prudenza della quale ha dato sempre maggior prova, noi piangeremmo ora gli effetti degli inconsulti propositi di guerra. Noi non dobbiamo dolerci di aver combattuto e decimato il nemico dalle nostre forti trincee e ridotte, perchè in tal modo, riuscendo a trasportar la guerra nei punti che rappresentano per noi la massima forza e comodità, abbiamo costretto al minimo *possibile* le nostre perdite di uomini e di denaro. Venga sempre l'avversario sotto il tiro dei nostri cannoni; sarà questo il nostro ideale: che se un giorno noi dovremo andare a cercare i nemici lontano dalle coste, nel deserto, rimpiangeremo i giorni in cui essi venivano a farsi ammazzare a casa nostra nei nostri reticolati.... Ma in grazia del fanatismo mussulmano il nemico verrà ancora a noi: e però il nostro compito si riduce a fortificare tutti quei punti o zone costiere, che dovranno essere il centro delle nostre attività, sospendendo per tutto quel tempo che mancherà alla fine della guerra, ogni idea di pacifica colonizzazione, e rassegnandoci al sagrificio di un massimo impiego di artiglieria, specie da fortezza. Potremo così in seguito ridurre sensibilmente l'esercito combattente, pur permanendo lo stato di guerra, limitato per noi a quello di semplice ed efficace difensiva; e mentre le nostre spese diminuiranno, quelle del nemico, decimato anche dalle malattie derivanti dall'inquinamento delle acque diverranno col tempo oltrechè infruttuose per lui, anche insopportabili.

«Allora molte tribù verranno a noi: allora ci sarà facile, se non lo si è potuto far prima, guadagnare alla nostra causa i veri capi arabi e beduini. Attratti questi nella nostra orbita, pacificando l'elemento indigeno, la Turchia ci diverrà innocua nè più nè meno come oggi è indifferente alla Francia, della quale non riconosce la sovranità nell'Africa del nord!... E perchè dunque ci affanniamo tanto per ottenere una pronta pace con la Turchia?...»

Una nuova iniziativa dell'on. Nitti
L'Ispettorato delle Industrie e del Lavoro

Tra le innovazioni e le riforme alle quali si è svolto il pensiero dell'on. Nitti, una delle più importanti e delle quali maggiormente si sentiva il bisogno, riguarda lo Ispettorato del Lavoro. D'ora in avanti l'azione di quest'organismo amministrativo sarà allargata ed estesa anche all'industria: e queste nuove attribuzioni traspariranno pure dal nome che sarà modificato in quello di Ispettorato delle Industrie e del Lavoro.

E' superfluo riassumere qui le ragioni che spiegano e giustificano l'iniziativa del ministro. Esse sono evidenti ed intuitive. In un ramo così delicato ed importante della pubblica economia, cui fanno capo le correnti dei maggiori interessi del paese, l'Italia non era davvero all'altezza delle altre nazioni, mancandole il congegno che si potesse dire veramente il termometro dell'attività produttrice.

La istituzione così ampliata e rinnovata potrà riuscire molto utile alle ragioni più largamente industriali e rendere superflui gli istituti consimili creati dalle provincie, i quali non servono sovente se non ai maneggi di partiti politici, talora fondalmentamente avversari allo Stato.

Manca in Italia una cognizione precisa ed esatta della vera situazione delle varie industrie, non solo sotto il punto di vista dei capitali che vi sono impiegati e delle masse operaie che ne traggono sotentamento: ma, e sopratutto, da quello del loro sviluppo e progresso tecnico, sia relativamente tra loro, come in confronto alle simili dell'estero.

Le riforme del codice di procedura penale

ROMA, 27. — Il Consiglio della Società di medicina legale nella sua ultima seduta, presa cognizione della relazione della commissione senatoriale sul progetto del nuovo codice di procedura penale, ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio: fa vivo plauso alla suddetta relazione che segna un notevole progresso nel riconoscimento delle nuove conquiste della Polizia giudiziaria e della medicina legale e fa voti che il testo definitivo del nuovo codice di procedura penale, includa disposizioni procedurali corrispondenti alle esigenze scientifiche dell'oggi, e sia orientato a quelle nuove riforme che, imposte dalle conquiste oramai assodate della scienza italiana, sono state accolte nei recenti avamprogetti dei codici penali tedesco, austriaco e svizzero.

Fa voti per quanto si riferisce alle *funzioni generali della polizia giudiziaria* che l'art. 170 sia così modificato:

«La polizia giudiziaria provvede alla ricerca dei reati per i quali si provvede d'ufficio, con indagini dirette a scoprire le impronte dei reati assicurandone la integrità, e raccoglie tutte le notizie che possono condurre alla scoperta e alla conoscenza della personalità dell'imputato.

Per quanto si riferisce agli interrogatori fa voti che (come reclama la stessa relazione senatoriale) l'art. 179 sia modificato nel senso di non interdire agli organi della Polizia giudiziaria le interrogazioni, le ricognizioni e i confronti, ai quali oggi sono in modo speciale preparati i funzionari secondo i nuovi dettati della Polizia scientifica.

Per quanto si riferisce alle Perizie medico-legali plaude che siasi accolto il concetto della competenza speciale per le perizie medico-legali, ma fa voti che desso non sia solo applicato per le perizie psichiatriche ma sia accolto il voto della commissione senatoriale, che l'art. 224 stabilisca: che le perizie medico legali in genere siano di preferenza eseguite dai professionisti specialmente esposti nella pratica della medicina legale con concorso occorrendo delle altre specialità.

Il suddetto ordine del giorno porta le firme del consiglio direttivo di cui è presidente il prof. relatore Ottolenghi e segretario il prof. Ascarelli.

La caccia al bandito Bonnot
Il quarto d'ora terribile d'un onesto farmacista

PARIGI, 27. — L'*Excelsior* dice che se si deve credere ad alcuni funzionari di polizia, l'arresto di Bonnot non sarebbe più che una questione di ore. Guiscard avrebbe ricevuto alcune informazioni della più grande importanza circa il luogo dove si trova il bandito. Il capo della polizia si sarebbe recato a cercare documenti in un caffè del boulevard Saint Germain ed uscito dal caffè egli si mostrò raggiante e non nascose agli agenti che seguiva finalmente una buona traccia. Si dice che ieri un individuo che si credeva fosse Bonnot si fece curare presso il farmacista di Sceux.

L'*Excelsior* ha poi i seguenti particolari: «Il farmacista avendo riconosciuto Bonnot si recò nel laboratorio ed inviò il suo garzone ad avvertire la polizia. Quindi ritornò presso il bandito, ma una sgradita sorpresa l'attendeva. Il bandito aveva compreso ciò che stava per succedere ed impugnando una rivoltella contro il farmacista disse tranquillamente: So che voi mi avete riconosciuto ed avete la intenzione di denunziarmi. Se mi capita qualche cosa mentre sono da voi vi faccio saltare le cervella. Ora curatemi e presto».

Più morto che vivo il farmacista gli curò la mano. Uscito dalla farmacia Bonnot scomparve e raggiunse l'estremità di Sceuax, ove ebbe la fortuna di trovare una vettura che lo recò fino alla porta di Chantillon, dove egli lasciò la vettura per proseguire a piedi.

La vendetta d'un amico del bandito Carrouy

PARIGI, 27. — Un tale Grandjean abitante a Lozere, presso Palaiseau che avrebbe dato alla polizia indicazioni per l'arresto di Carrouy è stato aggredito e fatto segno a parecchi colpi di rivoltella, che non lo hanno colpito. Grandjean non ha sporto denunzia. Si tratterebbe di una vendetta esercitata da un compagno di Carrouy.

PARIGI, 27. — Il ricettatore arrestato stamane vendeva titoli provenienti dall'assassinio Thiais nel quale è compromesso Carrouy.

I deputati di Creta alla Camera ellenica

ATENE, 27. — Sei deputati cretesi sono giunti qui ieri per prender parte alla seduta della Camera greca. Altri deputati cretesi arriveranno lunedì La popolazione di Atene prepara loro una entusiastica accoglienza. Un decreto reale ha aggiornato al trenta aprile l'apertura della Camera.

Gli inquisitori di Washington nel disastro del "Titanic,,

WASHINGTON, 27. — Il capitano del *Californian*, rispondendo dinanzi alla commissione di inchiesta a varie domande, dichiara: che gli ufficiali del *Titanic* gli hanno affermato che non hanno da formulare alcun reclamo presso gli ambasciatori di Inghilterra. Al contrario il popolo britannico domanda di conoscere la verità e la commissione si sforza di stabilirla e non si lascierà influenzare da alcuno.

Una fiera rampogna al Governo britannico

LONDRA, 27. — Il consiglio direttivo della Lega imperiale marittima britannica, prendendo occasione dal disastro del *Titanic* attacca vigorosamente a mezzo della stampa il governo accusandolo di tenere una attitudine delittuosa, di trascurare la protezione dei passeggeri in tempo di pace e di lasciare il paese alla mercè della Germania in tempo di guerra.

Il residente francese a Fez

PARIGI, 27. — Il generale Liautey fu nominato Residente generale a Fez.

La misera fine d'un albergatore

ROMA, 27. — Stamane alle ore 6 il signor Giovanola Giuseppe di 55 anni nativo di Pallanza e proprietario di un albergo a Roma volendo discendere con un lenzuolo dalla finestra della camera da letto al terzo piano per recarsi in cantina a bere, perduto l'equilibrio cadde sul lucernario. Accorse al tonfo una donna di servizio e visto che il padrone si trovava in gravi condizioni dette l'allarme. Il Giovanola fu subito trasportato all'ospedale di San Giacomo ma vi giunse cadavere. Il Giovanola era malato di mente e tempo addietro era stato rinchiuso in una casa di salute.

La città dell'Istria a Venezia

TRIESTE, 27. — Giovedì mattina, oltre ai numerosi annunciati, furono spediti al conte Grimani, sindaco di Venezia, i seguenti telegrammi:

«Al cantico festoso del Campanile risorto che lo squillo della Marangona ripercuote nelle valli d'Ausonia unisce l'Associazione Patria di Trieste la sua voce augurale».

«Nel giorno pieno di letizia cui il risorto Campanile di S. Marco viene inaugurato simbolo di gloriosi ricordi di forza e di gentilezza di fede e di bontà, da Grisignana d'Istria vengano graditi a Venezia bellissima e gloriosa sempre, i saluti di amore e di esultanza che a nome del Comune invia il Municipio».

«Alle voci festanti che salutano i primi squilli della risorta fatidica Mole con affetto e ammirazione associa il suo plauso il Municipio di Parenzo».

«Comune di Pirano che per cinque secoli divise tutto con Venezia oggi la saluta festante per la risurrezione segnacolo sue glorie. — Podestà Fragiacomo».

«Alla festante figlia Venezia manda caloroso saluto obliata madre Grado».

«Portole d'Istria nel lieto giorno in cui Venezia inaugura suo Campanile risorto si riunisce con palpito d'affetto al suo gaudio, facendo sventolare dal suo Veneto Palazzo, dove è ancora il Leone di San Marco dominatore, il Vessillo Municipale inviando commossa e memore fraterni saluti. — Dott. Pesante, podestà».

La lettera del podestà di Capodistria

Il podestà di Capodistria diresse la seguente bellissima lettera al Sindaco Grimani:

Illustrissimo Signore,

L'immenso splendore di festa e di giubilo, onde Venezia saluterà domani i primi squilli del suo campanile, fedelmente restituito alla superba armonia della piazza, riempie di giusto orgoglio e di ammirata esultanza l'intera Nazione, perchè nel trionfo del suo genio, emulo insigne degli avi, rivede coronato alla meraviglia del mondo il sublime fastigio dell'arte e del sentimento di patria.

Non ultima a condividere di gran cuore, con riverenza filiale, la gioia ineffabile di Venezia, sarà domani questa nostra città, dove tutto parla ancora e dal marmo e dai costumi e dalle tradizioni dell'antica Repubblica, e dove vive perenne la gratitudine più devota e profonda per gli onori, il lustro e il decoro ad essa conferiti dal Veneto Dominio.

Onde, in sì lieta e solenne circostanza, sento di interpretare l'animo entusiasta e commosso di tutta la popolazione ora, che mi compiaccio offrire, per mezzo cortese della S. V. Ill.ma alla cara Venezia l'omaggio delle più calde felicitazioni e del fraterno consentimento alla storica festa, insieme all'augurio ardentissimo, che la nuova torre di San Marco ricanti nuovi fasti e nuove glorie ai pieni destini della Nazione.

Voglia, La prego, Illustrissimo Signore, gradire benevolmente l'espressione di tali nostri sentimenti e saluti, che godo inviarLe a nome di Capodistria, ed accogliere altresì le proteste della mia ossequiosa osservanza.

Il Podestà

Il messaggio del podestà di Trieste

Ecco il testo del messaggio del Podestà di Trieste avv. Alfonso Valerio, presentato dall'ardito aviatore triestino Gianni Widmer al sindaco di Venezia conte Filippo Grimani.

Illustrissimo signor Sindaco,

«Anche per le vie purissime dell'aria rinnovo il saluto più fervido e sincero a Venezia che inaugura oggi il risorto campanile.

«Con l'assicurazione del mio ossequio profondo e vivissimo, il podestà *Valerio*»

Ieri il podestà di Trieste ha ricevuto il seguente telegramma del Sindaco co. Grimani:

Onorevole podestà di Trieste,

«Riconoscente ricambio il cortese saluto di Trieste recato per le vie dell'aria in giorno di festa tanto solenne per Venezia, dall'ardito e valoroso aviatore Widmer. Firmato: il Sindaco Grimani».

A Venezia si è costituito un comitato per offrire al giovane aviatore una medaglia commemorativa.

Il saluto della città di Fiume

Abbiamo da Fiume 27:

Il consiglio comunale si radunò a seduta stasera alle 6 sotto la presidenza del primo vice-presidente Donato Mohovich. Aperta la seduta il presidente pronunciò il seguente discorso:

Aderendo al cortese invio avuto dal sindaco di Venezia conte Filippo Grimani, il nostro podestà dott. Francesco Vio si è recato a Venezia dove rappresenterà ufficialmente la nostra Fiume alla inaugurazione del campanile. Egli dirà al co. Grimani che la nostra gioia per tale avvenimento è viva e sincera (bene).

Come nel 1902 la Rappresentanza municipale di Fiume diede espressione del suo profondo dolore per il crollo del glorioso campanile, dirà oggi tutto il giubilo suo per la bella vittoria di Venezia (bene). Mandiamo quindi un saluto al campanile di San Marco ricordando che Venezia è maestra di civiltà e di arti nobilissime, e che nel parlare del popolo e nell'intimità familiare risuona da noi — e altamente ne siamo fieri — il suo dolce linguaggio (vivissimi applausi).

I nord-americani scappati dal Messico

WASHINGTON, 27. — Il dipartimento di stato in seguito all'appello dei nord-americani, accampati sul litorale del Pacifico, nel Messico, ha ordinato l'invio di una torpediniera, a Crook per imbarcarli.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 27 aprile 1912)

Decisioni varie

Udine. Collocamento a riposo del maestro della scuola d'Archi signor Giacomo Verza. Modifiche alla tariffa dei compensi ai pompieri per servizi speciali.

Tolmezzo. Concessioni piante a Gressani Gio. Batta.

Clauzetto. Mutuo provvisorio.

Rigolato. Utilizzazione boschi della frazione di Magnanins.

Tramonti di Sotto. Concessione pino mugo a Corrado Giacomo.

Socchieve. Assegno combustibile.

Forgaria. Cessione aree a privati nel cimitero comunale.

Attimis. Acquisto fondi per costruzione accesso bosco Poiana.

Marano. Istanza Filippo Pietro per acquisto aera comunale.

Zuglio. Regolamento impiegati.

Pasian Schiavonesco. Aumento stipendio al medico condotto.

Tricesimo. Permuta terreno con Lirussi Lodovico.

Chions. Mutuo L. 20 mila.

Paluzza. Vendita fondo a Unfer Giuseppe.

Sutrio. Regolamento messo comunale.

Tramonti di Sopra. Tariffa tassa posteggio.

Cordovado. Vendita terreno comunale.

Pontebba. Approvazione lavori confinamento boschi comunali.

Savogna. Divisione beni comunali di Blasin.

Spilimbergo. Recisione alberi e permesso appoggio nuova costruzione.

S. Odorico. Assicurazione Archivio comunale contro gli incendi.

Casarsa. Alienazione fondo comunale in mappa di Valvasone.

Morsano. Regolamento impiegati e salariati.

Montereale Cellina. Assicurazione fabbricati scolastici.

S. Martino. Autorizzazione lite contro signori Soonan.

Prato Carnico. Vertenza divisione beni di Pesariis. Autorizzazione ai frazionisti a stare in lite col comune.

Sacile. Cassa Previdenza Impiegati. Levatrice Farina Barbara. Rimborso L. 14.67.

Affari approvati

Spilimbergo — San Leonardo. Esattorie consorziali: conferma esattori decennio 1913-1922. Esprime parere favorevole.

Gonars. Acquisto fondo edificio scolastico, id. id.

Claut. Consorzio esattoriale: Collocamento per asta pubblica, id. id.

Colloredo di Montalbano. Mutuo L. 4000 per pagamento debiti. Approva limitatamente a L. 2700.

Marano. Tassa esercizio. Respinge il ricorso dei fratelli Zanetti.

Ampezzo. Consorzio veterinario. Nomina d'ufficio i rappresentanti del comuni di Sauris, Socchieve, Enemonzo e Forni di Sopra e diffida il consorzio a pubblicare l'avviso di concorso, salvo a provvedere d'ufficio.

S. Vito al Tagliamento. Bilancio 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Paluzza. Regolamento per l'acquedotto: Modifica della tariffa.

Ravascletto. Ricorso Sebastianutti per mandato d'ufficio.

Forni Avoltri. Aumento assegno allo scrivano.

Valvasone. Regolamento impiegati.

Pinzano. Aumento stipendio al medico.

Enemonzo. Regolamento tassa cani.

Villasantina. Mutuo L. 20000 col comune di Treppo Carnico per le roste di Invillino.

Da PALMANOVA

Per la flotta aerea nazionale

Ci scrivono, 27, (n.):

Anche nella nostra città la Giunta si riunì d'urgenza per concorrere in qualche modo per la flotta aerea.

Ha diramato il seguente manifesto:

CITTADINI!

La Rinascenza risorride una volta ancora alla nostra Patria. Mentre su le terre di Libia la gioventù d'Italia palesa tutta la bontà della stirpe; e del suo sangue invermiglia la polvere che occulte serba per la gioia nostra le vestigia dell'antica Roma madre — per ovunque suona la loquela di Dante corre uno spirito di esaltazione, e un ardore di volere accompagna un'offerta di attività e di forze che pare prodigio.

CITTADINI!

Anche il Friuli vuole unire le sue energie alle energie delle altre parti di Italia: e un Comitato friulano invoca ai fratelli della Piccola Patria il loro aiuto, per offerire alla Grande Patria un velivolo, pegno del loro amore.

Non la città nostra resti muta all'appello!

CITTADINI!

La Giunta Municipale, radunata d'urgenza ha deliberato che il Comune di Palmanova metta a favore della FLOTTA AEREA NAZIONALE la somma di lire 100. Concorra anche ognuno di voi, secondo le proprie forze!

Ma la vostra offerta, comunque essa sia, abbia il carattere della spontaneità: potrà essa venire versata all'Ufficio di Ragioneria Municipale, incaricato di accogliere le oblazioni.

Il Sindaco: cav. dott. G. Buri — Gli assessori: ing. comm. Q. Scala — V. Rea — E. De Biasio — E. Folledore. — Il segretario: L. Facini.

L'appello è quanto mai patriottico e siamo certi che anche Palmanova si unirà con la sua modesta offerta all'attuale manifestazione di tutta l'Italia.

Da S. VITO al Tagliamento

Dimostrazione ad un partente

Ci scrivono, 27, (n.):

L'altra sera, al signor Ivo Moro, i commensali della casa Fabbroni dove egli era alloggiato, diedero un cena di saluto.

Stassera, stessa, l'Unione Agenti offrirà un banchetto nella trattoria Concina.

Da TOLMEZZO

Il nuovo orario ferroviario della Veneta

Ci scrivono, 27, (n.):

Esaminando l'orario estivo che andrà in vigore col 1 maggio sulle reti esercite dalla Società Veneta e riportato dal vostro odierno giornale si riscontra che istituì un treno giornaliero in partenza da Villa Santina alle ore 9,14 ed in coincidenza col diretto Pontebba-Venezia che giunge ad Udine alle ore 11 e fin qui nulla di male, ma ha soppresso quello delle ore 10.30 (pure da Villa Santina) in coincidenza con un accelerato che transita dalla stazione per la Carnia alle ore 11,24 e arriva ad Udine alle 12,44; non solo ma il peggio si è che abolì i 3 treni settimanali del lunedì, giovedì e sabato che partivano dalla Stazione per la Carnia alle ore 18.10 in coincidenza col diretto Udine-Pontebba, tanto comodo per chi ha molte facende da espletare e poco tempo da perdere.

Ora si domanda ai signori sindaci dei comuni Carnici i quali sussidiano la società stessa, se non sembra maturato il momento di riunirsi in comitato per formulare un'energica protesta contro gl'inquilificabili modi di procedere dalla Veneta? Non è forse un menar tutti pel naso quando si istituisce un mezzo celere per partire e ci priva di quello pel ritorno?

Se un viaggiatore carnico dimorante oltre Villa o nei due canali del Chiarsò e di S. Piatro non sarà in grado di partire da Udine alle ore 15,44 epperciò costretto a fermarsi fino alle 18.55, quella sera si troverà nell'impossibilità di raggiungere il domicilio perchè arrivando a Tolmezzo alle ore 20,55 e da Villa Santina alle 21,11 non troverà alcun mezzo di trasporto per proseguire il viaggio e rincasare.

Queste si appellano delizie ammaniteci dalla Società Veneta.

Da FANNA

Il servizio automobilistico

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri ha avuto luogo una corsa di prova del servizio automobilistico Pordenone, Aviano, Maniago e viceversa che incomincierà il servizio regolare il 1 maggio p.

L'automobile è arrivato fino a Cavasso passando per Fanna. Era una splendida e grande vettura di 24 posti.

Nel prossimo anno tale servizio sarà facilmente attivato anche per questi due paesi con un sussidio approssimativo da parte del nostro Comune di lire 700. Ora per il servizio antidiluviano di corriera ne spendiamo 350.

Sarebbe bene che tale servizio, come altre volte abbiamo propugnato, si estendesse fino alla stazione ferroviaria di Spilimbergo.

Ciò costituirebbe una grande comodità per i nostri paesi che hanno il maggior movimento di viaggiatori e di merci verso tale stazione, e costituirebbe un buon affare per la società automobilistica, attraversando nel percorso una zona molto popolata.

La detta società pare abbia in sè tale idea e noi auguriamo che essa inizi presto e conduca a buon fine le pratiche relative.

La nostra zona, per la sua rinascita, ha bisogno di comodi e celeri mezzi di locomozione, e noi saremo grati a coloro che ci leveranno da questo stato di segregazione dal mondo attivo e pulsante di energie attive, che si svolgono liberamente e comodamente per mezzo di moderni mezzi di locomozione e di trasporto.

Da PORDENONE

Gli automobili fra Pordenone e Maniago

Da alcuni giorni sono esposti all'ammirazione del pubblico nel *garage* della Società Automobilistica le quattro vetture automobili che faranno il servizio Pordenone-Cordenons-S. Quirino Maniago e Pordenone-Aviano e viceversa.

I magnifici carrozzoni sono stati fabbricati dalla *Spa* di Torino. Ognuno d'essi dispone di 21 posti per passeggeri, di cui 8 di prima classe, 11 di seconda e due esterni a fianco dello chauffer. Hanno due ampi cassettoni per la posta e un porta bagagli capace di contenere numerose valigie e colli. I sedili imbottiti sono disposti di fronte come nelle carrozze delle ferrovie. L'illuminazione è elettrica, prodotta da accumulatori ad alta tensione contenuti nel cassettone posteriore.

Non appena sarà ultimato il collaudo da parte degli ingegneri del circolo ferroviario, ciò che avverrà in breve, sarà subito iniziato il desiderato servizio.

La società sorta per iniziativa degli intraprendenti fratelli Puppin, ha anche un'officina idroelettrica per l'illuminazione del *garage*, per la carica degli accumulatori, e per radicali riparazioni ad automobili. L'officina è fornita di bellissime macchine moderne, e sotto la stessa vi è un deposito di ben 45 ettolitri di benzina, con sistema brevettato di sicurezza Martini e Hüneke.

Salutiamo con la più viva soddisfazione questo nuovo rapido, economico e comodo mezzo di viaggio fra due importanti centri del Friuli.

Da MANIAGO

Servizio automobilistico

Ci scrivono, 27, (n.):

Oggi alle 4.30 pomeridiane è arrivata la prima delle vetture automobili che faranno servizio fra Pordenone e Maniago passando per Aviano, Montereale e San Quirino. Molto tempo prima dell'arrivo, numerose persone eransi riunite in piazza Grande ad attendere. Giunta la vettura dovette soffermarsi in Piazza, non essendo ancora completamente sistemato il passaggio per l'ingresso al «Garage». Discesero i sindaci di Aviano Conte Ferro, e di Montereale, Conte Cigolotti, con altri invitati, quindi il pubblico potè esaminare la vettura esternamente e internamente, trovandola comoda ed elegante. Qualcuno ha espresso il dubbio che stante la larghezza rilevante della vettura, possono accadere incovenienti per l'incontro con carri carichi specie di fieno. A questo però potrà rimediare la competente autorità, facendo applicare le disposizioni del Regolamento di Polizia stradale che vietano l'ingombro della viabilità con carichi troppo voluminosi.

Da CODROIPO

Gara delle pattuglie della prima divisione Cavalleggeri del Friuli

Ci scrivono, 27, (n.):

Lunedì 29 corrente avrà luogo nella piazza d'armi di Codroipo la gara delle pattuglie della prima divisione di cavalleria «Friuli».

Negli anni passati tale gara si faceva a Roma. Quest'anno, per ragioni speciali, fu stabilito di tenerla nella nostra provincia; e siccome la piazza d'armi di Codroipo si presta mirabilmente all'uopo, così questa fu scelta per la gara. Vi prenderanno parte le pattuglie dei reggimenti: Monferrato, Saluzzo, Milano.

Presenzieranno alla gara il tenente generale Greppi, il maggior generale Bagnolo e probabilmente S. A. R. il Conte di Torino.

La gara è indetta allo scopo di scegliere i cavalleggeri che in guerra dovranno prestar servizio di avanscoperta.

Il nostro squadrone prima della gara dovrà compiere una marcia di una ottantina di chilometri con il seguente itinerario: Codroipo, Palmanova, Udine, Codroipo.

Prenderanno parte alla gara 5 pattuglie per reggimento. Ogni pattuglia è composta di 7 uomini.

Il numero complessivo dei soldati scelti che prenderanno parte alla gara è di 140.

La gara consiste nella corsa e nel salto di numerosi e difficili ostacoli.

CRONACA AGRARIA

La "cacciata" delle viti

Da una accurata inchiesta fatta dal giornale *Italia vinicola e agraria* di Casalmonferrato, diretto dal prof. Marescalchi, risulta che la promessa annunziata dalla cosiddetta *cacciata* delle viti, cioè dal numero di grappolini apparsi, è buona o mediocre in Piemonte decisamente buona nel Veneto; non abbondante nell'Emilia, Marche e Toscana ma tuttavia soddisfacente; piuttosto scarsa nel Lazio e nella meridionale Adriatica dagli Abruzzi a Foggia; buona nel Barese e Leccese, buona o mediocre nella meridionale mediterranea; in generale scarsa in Sicilia e sopratutto in Sardegna.

LA NOSTRA BIBLIOTECA

Nel paese dei conventi

Un libro di Felice Rodenbach

E' un fatto assai notorio che nel Belgio la popolazione è molto densa, come pure i conventi portino questo *record*. Il partito liberale belga pubblica, di questi giorni, le carte con le indicazioni dei vari conventi per provincia. Questa pubblicazione non è stata certo accolta benevolmente dal mondo clericale, perchè non solamente si occupano, i liberali, di conoscere il numero dei conventi, ma essi vogliono sapere anche ciò che in essi si fa.

Felice Rodenbach ha dato alle stampe, a proposito dei conventi belgi, uno studio sulle frodi che essi commettono a danno del tesoro pubblico. Egli ha constatato che nelle case religiose alla morte del proprietario degli immobili, i religiosi che rimangono non pagano generalmente alcun diritto di successione.

Sembra pure che i conventi approfittino della legge del 1905 e non paghino più del 0.25 per cento, perchè essi hanno rinunciato al diritto di accrescimento per restare nella indivisione e vendere anche, fra essi, le loro parti indivise. I religiosi non pagano mai il diritto di successione sui loro valori mobili, e siccome è noto a tutti che la maggior parte delle case possiedono dei milioni nelle loro casse forti, indipendentemente dai beni immobili, si vede come lo stato perda delle somme enormi senza alcuna ragione. Il fisco perseguita i laici, gli eredi collaterali, che non dichiarano la successione entro sei mesi; quando si tratta di un decesso che avviene in un convento, il fisco invece non procede ad alcuna operazione.

Orbene nel Belgio i religiosi possiedono per circa 467 milioni d'immobili che non pagano mai il diritto di successione per i milioni di beni mobili in essi contenuti. Egualmente i milioni che possiedono in immobili gli ospizi e le fabbriche ecclesiastiche sono improduttivi per le imposte di cambiamento e di successione.

Il signor Robenbach constata che la manomorta è divenuta nel Belgio, una voragine che ha già inghiottito più di un quarto di suolo a detrimento del fisco e delle famiglie, ed egli chiede l'uguaglianza in materia d'imposte, e la repressione delle frodi a danno del tesoro pubblico.

La questione dei conventi, così posta, diviene scabrosa per i clericali belgi. In luogo di usare modestamente della libertà che si accorda loro, le congregazioni abusano della loro autorità, ottenendo però l'effetto contrario a quello voluto.

Essi fanno nel Belgio ciò che hanno fatto in Francia e in altre parti: non tarderà però a venire il giorno in cui essi si accorgeranno dell'errore commesso; ma allora, forse, sarà troppo tardi. *Hichs.*

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udineza del 27 Aprile)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Tonini; cancelliere: Volpe.

Le conseguenze di una rissa

Giavarina Giovanni trovandosi con altri amici in un'osteria di Rivarotta la sera del 16 ottobre 1911 venne, per futili motivi, a contrasto con Gregoratti Lorenzo, il di lui figlio Renato ed altre persone.

Nell'osteria non vi furono conseguenze, ma appena usciti all'aperto il contrasto si rinnovò e il Giavarina ferì il Gregoratti Lorenzo con un'arma appuntita alla guancia sinistra, la ferita venne guarita entro 15 giorni.

I R. R. carabinieri fecero regolare denuncia e ne seguì il processo presso la Pretura di Latisana.

L'imputato venne condannato a tre mesi e 10 giorni di reclusione.

Il Giavarina si appellò ma non si presentò all'udienza.

Il Tribunale gli riduce la pena in contumacia a un mese e 16 giorni di reclusione.

Una querela che sfuma

Mauro Giovanni di Giovanni di anni 20 di Fraforeano, era imputato di avere, nella notte del 7 maggio 1911, a scopo di vendetta e in danno dei conti De Asarta tagliate 29 piante di pioppo del Canadà, causando un danno di lire 60.

Gli accusatori del Mauro sono certi Rodaro dipendenti dei conti De Asarta, che con lui avevano antichi rancori, e dissero d'averlo riconosciuto sebbene fosse notte oscura.

La querela venne presentata dall'amministratore dell'azienda De Asarta, autorizzato dal conte Emanuele De Asarta.

Il processo ebbe luogo il 25 novembre innanzi alla Pretura di Latisana.

L'imputato si mantenne recisamente negativo.

Il Pretore condannò il Mauro a 24 giorni di reclusione e lire 50 di multa.

Contro questa sentenza il Mauro ricorse in appello.

L'avv. Del Missier, difensore, rileva che la presentazione della querela è illegale, essendo stati ommessi parecchi dipositivi voluti dalla legge, e riguardo al fatto che diede motivo alla querela dice che non si può ritenere come valida la testimonianza dei Rodaro che pretendono di aver riconosciuto il Mauro di notte, nè bisogna dimenticare che i Rodaro sono avversari del Mauro e dipendenti dei De Asarta. Chiede il rigetto della querela o l'assoluzione per non provata reità.

Il P. M. chiede la conferma della prima sentenza.

Il Tribunale manda assolto il Mauro per non provata reità.

Non pescare nella roggia d'altri

Bonin Giuseppe fu Giovanni di anni 26, Vit Beniamino fu Luigi di anni 20 e altri giovanotti di Remanzacco negli ultimi giorni d'agosto del 1911 praticarono una grossa apertura in un roiello poco distante dal paese allo scopo di deviarne l'acqua e pescare i pesci rimasti nell'alveo. Pare che così si facesse da tempo immemorabile senza che nessuno se ne incaricasse.

La guardia campestre di Remanzacco non credette di seguire le antiche usanze e denunciò i giovani al Pretore di Cividale che istruì il processo, che, ebbe luogo il 15 dicembre dell'anno scorso.

G'imputati vennero condannati a giorni 25 di reclusione e lire 10 di ammenda ciascuno.

Tutti si adattarono alla sentenza meno il Bonin e il Vit che si appellarono.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore, aggiungendo le spese del secondo giudizio e beneficando i due appellanti con la legge Ronchetti per cinque anni.

Difensore: avv. Pollis.

Da giornale a giornale

Il frate inventore dello "champagne,,

Si sa che i frati — quelli del medioevo specialmente — avevano fama di eccellenti enologi, produttori e consumatori ad un tempo. Ancora oggi, per quanto siano cambiati i tempi, essi godono un'ottima riputazione per la delicatezza del palato.

E precisamente un frate, Don Perignon, nato a Saint Mènehould nel 1638, è colui che è considerato come il vero inventore dello «Champagne», chè essendo cantiniere dell'Albazia di Hautvillers, presso Epernay, trovò il modo di rendere quel vino spumante e sostituì il sughero attuale al tampone di canapa imbevuta di olio, che si era usato fino allora.

Prima di lui però era celebre il vino di Champagne, poichè secondo gli storici, l'imperatore romano Probo impiegava gli ozi delle sue legioni, in tempo di pace, a ripiantare, a Châlons e Reims, i vigneti che erano stati devastati per ordine di Domiziano.

Papa Urbano II, nativo della Champagne, si faceva mandare a Roma del vino d'Ay per confondere i suoi contradditori che gli decantavano il vino di Falerno.

Carlo V e Francesco I, acquistarono vigneti in quei paraggi e si inebriarono dopo le vittorie, e dopo le sconfitte col nettare divino.

Leone X, protettore delle arti ed epicureo gaudente, si faceva acquistare vigne nella Champagne.

Enrico IV dopo la incoronazione di Reims che gli era costata l'abiura del protestantesimo, rimase tanto entusiasmato del vino di Champagne che volle assumersi il titolo di Signore d'Ay.

Carlo IX, Enrico III, Luigi XIII, con questo vino vollero essere consacrati. Lo stesso Napoleone I — sebbene non fosse bevitore — fu attratto dal clamore di questo Champagne e dall'onore che i sovrani del passato gli avevano fatto, e nel 1807 volle visitare uno stabilimento le cui cantine costituiscono oggi un labirinto sotterraneo di parecchi chilometri.

Per dare ora un'idea di quale industria colossale sia stato iniziatore frate Perignon, basterebbe poche cifre.

Il dipartimento della Marna ha dei vigneti per una superficie di 16 mila ettari che valgono la bella somma di 125 milioni, e nei soli circondari di Epernay, Reims e Châlons si producono annualmente 400 mila ettolitri di Champagne. Una sola casa smercia in un anno 8 milioni di bottiglie. Essa è proprietaria dell'Abbazia di Hautvillers, nella quale Don Petrignon nel 1670 fabbricava il primo Champagne spumante.

Le memorie veneziane ove opera la nostra flotta

L'Italia (come già in Tripolitania ritrovò le vestigia dell'antica Roma che vi aveva dominato) occupando l'isola di Stampalia vi ritrovò le impronte veneziane. Dell'isola di Stampalia furono signori i Querini di Venezia dal 1207 al 1310; metà dell'isola in quest'anno passò ai Grimani — pure veneti — e metà rimase ai Querini. Nel 1537 le due porzioni vennero poi invase e conquistate dai turchi. Sicchè il dominio dei veneziani su Stampalia durò giusto trecentotrenta anni. Gabriele D'annunzio, nella «Canzone dei Dardanelli» dice infatti:

Un Querini è signore di Stampalia
Di Nanfio un Foscolo, un Navigaioso
[di Lemno......

Lemno poi dal 1207 al 1214 appartenne alla famiglia veneta dei Navigaioso; poi, fino al 1275, ai Gradenigo, ai Foscari e agli stessi Navigaioso in parti disuguali. Infine fu retta da governatori veneziani dal 1457 al 1459 e dal 1464 al 1477. I turchi, che già due volte l'avevano conquistata, ne restarono assoluti padroni nel 1477. A Lesbo i Gattilusi di Venezia regnarono feudatari dal 1355 al 1462.

CRONACA CITTADINA

La linea Udine-Mortegliano

Il *Gazzettino* di ieri pubblicava sotto questo titolo:

«Tutto è pronto per l'inizio dei lavori della costruzione della linea ferroviaria Udine-Mortegliano. Sono approvati i relativi progetti con il concorso dei Comuni e dello Stato.

«Alcuni ventilano l'idea di affidare i lavori della linea a una Società con capitale friulano anzichè alla Veneta.

«L'idea è encomiabile. Attendiamo dunque l'opera dei volonterosi».

Non sappiamo da quale fonte sia pervenuta questa notizia al giornale veneziano.

Secondo le informazioni che abbiamo potuto avere noi, non da ieri, e da fonti diverse ed attendibili, tutto sarebbe pronto per la costruzione di questa linea a scartamento ridotto, fuorchè una cosa, la più importante: i denari.

I dicasteri dello Stato hanno bensì approvato il progetto della linea, ma mettono *giustamente* condizioni di reddito alla Società che dovrà esercitarla, da renderne oltremodo difficile, dovremmo dire impossibile, la costruzione. Come si potranno trovare i capitali per una società che si assuma di costruire e di esercitare in perdita, o con guadagni problematici, un piccolo tronco ferroviario, a scartamento ridotto? Perchè la Società Veneta, che ha dato la prima spinta al progetto e finora l'ha tanto caldeggiato, non se ne assume la costruzione e l'esercizio? Se è un buon affare, o come si dice un affare appena possibile, perchè non lo assume essa, senza altro?

Il giornale veneziano dice che alcuni ventilano l'idea di affidare i lavori della linea a una società con capitale friulano, anzichè alla Veneta. Non ci pare che questo sia il momento più indicato per ricorrere al capitale friulano in un'impresa che non può offrire garanzia di guadagno, anche molto modesto.

E siamo curiosi di conoscere i nomi di questi signori volonterosi.

Nè, ci pare, che gli enti locali — e specialmente il comune di Udine che si trova in gravi difficoltà finanziarie — oseranno più fortemente impegnare le loro risorse per codesta impresa, che una Società avveduta e speculatrice, come è la Veneta, non crede di poter assumere.

La corsa delle pattuglie

Domani, lunedì, alle 9 del mattino, avrà luogo la corsa delle pattuglie dei reggimenti di cavalleria della divisione del Friuli. Alla corsa, che sarà senza dubbio molto interessante, sia dal lato militare che sportivo, assisterà il comandante della Divisione, tenente generale co. Greppi.

(*Vedi lettera da Codroipo*)

Banda militare

Programma musicale che il secondo reggimento fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle ore 18.

1. Marcia — Spagnuola — Mètra
2. Fantasia — Mattino campestre — Marini
3. Valzer — Serenata Spagnuola — Mètra
4. Pot — Pourri — Soreley — Catelani
5. Mazurka — Sempre solo — Lingria.

Ricreatorio popolare

Orario-programma fissato per domenica 28 corrente.

Evoluzioni ginnastiche. *In giro per l'Italia.* — Lezione illustrata da proiezioni del direttore didattico U. Cappellazzi.

Giuochi soliti in cortile.

Tiro al poligono

Durante tutto il mese di maggio nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle 6 alle 12, avranno luogo le lezioni di tiro per la truppa del presidio al poligono militare di Godia.

Sottoscrizione per la flotta aerea

V. ELENCO

Riporto	L.	7144.05
Cassa di Risparmio	»	1000.—
Società Friulana di Elettric.	»	100.—
Vatri cav. dott. Daniele	»	30.—
Bar. e bar. Ajroldi di Robbiate	»	100.—
Piemonte avv. Leonardo	»	50.—
Cardoni geom. Riccardo	»	5.—
Tosolini ing. Oddone	»	3.—
Bonini comm. Aristide	»	20.—
Ferrini rag. Luigi	»	5.—
Romaneli rag. Francesco	»	2.—
Francescato rag. Gino	»	2.—
Kopreinig rag. Giorgio	»	3.—
Gobessi rag. Carlo	»	2.—
N. N.	»	1.—
N. N.	»	1.—
Banca Cattolica Udinese	»	100.—
Martinuzzi Francesco	»	10.—
Miani Arturo	»	5.—
Zamparo Giovanni	»	5.—
Margreth Enrico	»	10.—
Politi Odorico	»	2.—
Comelli Ciriano	»	5.—
cav. Italico Piuzzi Taboga	»	10.—
Berghinz avv. Raffaello	»	5.—
Totale	**L.**	**8620.05**

(*Continua*)

Disertore?

Ieri nel pomeriggio la custode dei cessi pubblici in Giardino trovava in uno di essi la divisa di un militare del 2.o reggimento fanteria.

Impressionata, fece avvisare i vigili urbani i quali raccolsero l'abbandonata divisa.

In una tasca di essa si trovò una lettera senza firma, diretta però evidentemente, al fratello del proprietario della divisa, il quale diceva d'essere stanco della vita militare e manifestava il proposito di disertare.

Della divisa mancano le stellette.

Morta prima dell'operazione

Ieri, una certa G. Zaninotto da Basaldella, degente all'ospedale, doveva essere sottoposta al ferro chirurgico.

Tutto era pronto per l'operazione. Ma quando vennero le infermiere per trasportare l'inferma la trovarono morta per una paralisi sopraggiunta.

Il dott. Leone Luzzatti, giudice istruttore, si recò all'ospedale per le incombenze di legge.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Magnani

Il simpatico e bravo Petroni è stato ieri sera assai festeggiato per la sua serata d'onore. E davvero il Petroni è un artista che merita il favore di cui gode presso tutti i pubblici d'Italia, perchè sa essere brillante e corretto senza mai perdere la misura nella parola e nel gesto.

Egli fu applauditissimo e gli furono offerti parecchi oggetti di valore.

I tre desideri non poterono, d'altra parte, avere esecuzione migliore.

La Criscuolo, la Fioretti, la Vita, il comicissimo Bragaglia e tutti gli altri recitarono e cantarono magnificamente.

Questa sera: *Alì Babà.*

La «mattinata»

Oggi alle 14, l'annunciata recita diurna con *La principessa dei dollari.* Protagonista la signora Niklas.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 21 al 27 Aprile 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 8 — nati morti maschi 1 femmine 0 — Esposti maschi 1 femmine 2. — Totale 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Lodolo agricoltore con Virginia Cigalotto casalinga — Attilio Basaldella, impiegato ferroviario con Irene Bevilacqua maestra — Michele Clemente cameriere con Amabile Baracetti casalinga — Egidio Pavoni impiegato con Teresa Botti civile — Emanuele Marchesini, impiegato con Annita Garelli, civile.

Matrimoni

Angelo Sabbadini fabbro con Giuseppina Visintini tessitrice — Attilio Menchini agente di commercio con Gemma Baldacconi sarta — Mario Luccardi possidente con Fides Luccardi agiata — Italico Mariuzza esercente con Maria Damiani casalinga — Ermenegildo Driussi falegname con Caterina Blasone tessitrice — Silvio Morassutti falegname con Palmira Flora sarta — Domenico Dal Bò fabbro con Adele Marchiol casalinga — Giuseppe Pecoraro fabbro con Elena Vergolini casalinga — Sergio Marzolla falegname con Santa Morassutti civile.

Morti

Giovanni Driussi di Remo di mesi 4 — Anna Sgiarovello-Sambuco fu Domenico d'anni 55 casalinga — Giuseppe Colussi fu Antonio di anni 71 inserviente — Teresa Della Giusta-de Nordis fu Francesco di anni 68 governante — Luigi De Vit di Pietro di mesi 11 — Lucia Muzzini di Giuseppe di mesi 9 — Gaetano Maseri fu Luigi di anni 59 — pensionato — Luigi Andreutti fu Urbano di anni 66 agricoltore — Gemma Gilinni di mesi 4 — Leonardo Golosetti fu Giuseppe di anni 49 bracciante — Teresa Gusetti fu Tommaso di anni 31 casalinga — Pietro Pegoraro di Ermenegildo di anni 21 — Maria Zaninotto-Romanello di Giovanni di anni 32 contadina.

Dei quali 4 appartengono ad altri Comuni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 27 Aprile)

Ore 8 termometro 11.9 — Massima 17.2 — Barometro 750 — Stato del cielo bello — Vento N. — Pressione Crescente.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico parti)

Le ricognizioni dei dirigibili

18 mila arabi dintorno a Tripoli - L'entusiasmo dei nostri soldati che sbarcano in Libia - Dodici ufficiali turchi sbandatisi in Tunisia

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 26: Dopo una sosta di due giorni i dirigibili favoriti da una giornata magnifica sono usciti dall'hangar stamattina. Poco dopo le sette si sono mossi con rapido e preciso volo. La squadriglia dopo aver compiuto evoluzioni sulla città si divise: il P. 2 comandato dal capitano Ponzio si portava su Fonduk Ben Gascar, Bir Tobras e Bir El Turki e nel ritorno passò sopra Tagiura; il P. 3 comandato dal capitano Dente si recò su Suani Ben Adem, Bu Selim, Zanzur e Fonduk El Tokar, quindi per Gargaresch rientrava nel suo hangar. Le ricognizioni della squadriglia dànno questi risultati:

A Fonduk Ben Gascir sono circa 3000 armati, a Suani Ben Adem circa 9000. Questi due sono i centri principali delle forze turche perchè sbarrano la strada verso Tarhuna e Aziziah. A Suani Ben Aden vi è ancora la famosa artiglieria turca che all'apparire dei nostri dirigibili lanciò contro alcuni innocui shrapnells.

La ricognizione aerea ha appurato che anche a Bir Tobras vi sono 1500 nemici annidati sulla località posta sul limite stesso dell'oasi. Più a sud furono notati altri 3000 turco-arabi.

Bir El Turki è invece deserta. A Bir Tokar vi è qualche pattuglia. A Bu Selim e nelle adiacenze sono stati notati un migliaio di arabi. A Fonduk El Tokar vi sono ora gli stessi 5 o 600 uomini segnalti il giorno dopo della ricognizione dei dirigibili.

Complessivamente sono intorno a Tripoli 18.000 turco-arabi con centro massimo di forze distaccantesi da Bu Selim, fluttuanti su Zanzur e con punte nei pressi del solito marabutto giallo.

La guarnigione di Suani Ben Aden ha ricevuto un rinforzo di 200 Orfella; però i turchi aspettavano un aiuto assai maggiore dalla bella tribù guerriera.

I Tarhuna che sono a Bir Tobras sono guidati dal loro nuovo capo Mohamed Ben Nas.

Aly Pascià che tre settimane or sono si trovava a tre ore e mezza dal Merghab è giunto a Fonduk latore di un firmano del Sultano che promette cose inverosimili, preannunziando un grande e definitivo attacco, dopo il quale noi saremmo rigettati in mare.

All'entusiasmo dei nostri soldati che sbarcano a Tripoli fa intanto contrasto la sicura notizia che dopo la sanguinosa sconfitta di Ras Macabez 12 ufficiali turchi hanno disertato e si sono recati in Tunisia dove si imbarcheranno per Marsiglia. La banda del Garian uscita in ricognizione tra la Mellaha ed Edkgafe ha arrestato sei straccioni turchi di Tarhuna noti predoni.

Attribuiscono a Roma ciò che si pensa a Costantinopoli

ROMA, 27, (notte). — Polemizzando con l'*Echo de Paris* che dichiara come a Roma si pensa che le operazioni della flotta nel mare Egeo avranno l'effetto di spargere l'inquietudine nelle potenze, obbligandole a intervenire per la pace, la *Tribuna* scrive che è ammirevole il modo con il quale i giovani turchi attribuiscono a Roma quello che si pensa a Costantinopoli!

Non è forse la Turchia che cerca e spera nelle complicazioni internazionali?

L'Italia spiegò le sue forze in campo aperto, e ove le trattenne fu per un longanime riguardo verso gli interessi delle potenze. Oggi, meno che mai la si può accusare, oggi che si vide costretta ad usare il poderoso strumento della sua flotta e portare la guerra nell'Egeo.

LE ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE FATTE A NAPOLI alle navi-scuola "Sardegna„ e "Re Umberto„ reduci da Macabez

NAPOLI, 27. — Sono qui giunte le navi scuola *Sardegna* e *Re Umberto* accolte con grande entusiasmo dalla cittadinanza. Uno sciame di imbarcazioni con le famiglie dei marinai, ha circondato le navi applaudendo i loro equipaggi. Anche le banchine erano gremite di folla plaudente. Il comandante del dipartimento marittimo, si è recato a bordo della *Re Umberto* ad ossequiare l'ammiraglio Borea. Nel pomeriggio i garibaldini del mare sbarcheranno in città. Si preparano festose accoglienze.

Un comunicato sulla salute del Papa

ROMA, 27, (notte). — L'*Osservatore Romano* pubblica una nota in cui smentisce le notizie apparse sui giornali esteri relativamente la salute del papa.

IL RIORDINAMENTO FERROVIARIO

L'on. Sacchi riassume gli studi fatti
Le proposte del Direttore gen.

ROMA, 27. — Al ministero dei lavori pubblici si è oggi riunita sotto la presidenza dell'on. Finali la commissione per la riforma dell'ordinamento ferroviario.

Intervenne il ministro on. Sacchi il quale riassunse gli studi, le monografie ecc. predisposte ai precedenti voti della commissione. Rilevò come in seno ad essa si siano manifestate due correnti: una per il mantenimento ed una più completa riattivazione dei compartimenti; l'altra per una semplificazione delle attuali sezioni e divisioni e come alcune riforme incontrino varii ostacoli e preoccupazioni di interessi locali. Comunicò infine come sieno già in corso alcune riforme destinate ad una maggiore semplificazione dei servizi.

Il comm. Bianchi appositamente chiamato in seno alla commissione, rispose quindi ai varii quesiti e domande poste da questa. Dopo un minuto esame del riodinamento ferroviario sotto le cessate società spiegò come si fu costretti a provvedere alla quasi improvvisa assunzione del servizio da parte dello Stato. Il comm. Bianchi valendosi anche di raffronti con l'estero spiegò le condizioni di maggiori difficoltà in cui si trovava lo Stato sia nel procurarsi gli uomini adatti, sia nel liberarsi dei meno adatti. Rilevò non essere possibile applicare ad una grande rete come l'Italiana che supera i quindicimila chilometri gli stessi ordinamenti diretti come nell'ex-Adriatica, che ne esercitava solo cinquemila. Secondo il comm. Bianchi sarebbe erroneo concentrare in piccole unità come le sezioni di servizio, perchè si avrebbe un forte numero di piccoli centri difficili a coordinarsi. Egli si dimostra invece propenso ad una semplificazione nel senso di abolire dove è possibile le sezioni concentrando i servizii nelle divisioni, così come già è predisposto per i compartimenti di Ancona, Napoli, Roma e Sicilia. Così i tre servizii attivi di movimento: traffico, trazione e mantenimento, potrebbero avere divisioni senza sezioni a Napoli, dando giurisdizione a sè alle Puglie, a Genova, a Venezia, togliendone alcune linee, a Firenze per tutta la Toscana, a Torino e Milano cui verrebbero aggiunte le linee di Voghera, Verona e Bologna. Converrebbe mantenere invece almeno tre o cinque sezioni. Ogni centro di divisione compartimentale si dovrebbe avere un comitato di esercizio composto dei tre capi servizio con un presidente direttamente alle dipendenze della direzione centrale.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 27. — Zecchini capitano 71 fanteria collocato posizione ausiliaria per ragioni di età; Tesoni id. id. cavalleria, Palletti capitano Lancieri Novara trasferito reggimento Savoia cavalleria.

Artiglieria. **Rosica tenente 9 fortezza trasferito regio corpo truppe coloniali**

Cavalleria. **Buzzi sottotenente Genova cavalleria comandato battaglione specialisti del genio.**

Personale fortezza. **Scroza tenente direzione artiglieria Venezia comandato battaglione specialisti Genova.**

Veterinari. **Gianini maggiore veterinario divisione territoriale Padova trasferito comando II.o corpo d'armata. Montù capitano milizia territoriale artiglieria in servizio sesto artiglieria fortezza distretto Torino promosso maggiore per merito di guerra e comandato battaglione specialisti del genio.**

Stato maggiore generale. **Massolin colonnello capo di stato magg. 5.o corpo d'armata promosso magg. generale è nominato comandante seconda brigata cavalleria. Ivalba tenente colonnello medico direttore ospedale Savigliano è promosso colonnello e nominato direttore ospedale di Palermo.**

Arma di artiglieria. **I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore e con la destinazione per ognuno indicata: Minnoci capitano 22 artiglieria campagna comandato corpo stato maggiore promosso maggiore e destinato 14 campagna continuando detto comando, Damiani tenente 10 campagna promosso capitano destinato 24 campagna, Continò maestro d'arme di terza classe 27 campagna appartenente al corpo d'occupazione in Libia nominato sottotenente in servizio permanente nell'arma di artiglieria continuando a far parte del corpo d'occupazione.**

Oltre un milione per la flotta aerea

ROMA, 27, (notte). — La sottoscrizione nazionle per la flotta aerea ha già raccolto la somma di 1.307.303,10.

I gendarmi pontifici festeggiano un reduce da Tripoli

ROMA, 27, (notte). — I gendarmi pontifici hanno festeggiato nella loro caserma un loro compagno, già richiamto del I reggimento granatieri, certo Marino Loreto, reduce da Tripoli ove partecipò ai combattimenti di Henni, Ain Zara, Gargaresch e al finto sbarco di Zuara.

IL CONGRESSO DEI POSTELEGRAFICI A BOLOGNA

BOLOGNA, 27. — Oggi avrà luogo qui un congresso fra gli impiegati Postali che fanno parte dei servizi nelle stazioni e negli ambulatori delle Ferrovie italiane.

Parecchi sono gli argomenti posti all'ordine del giorno; tra i principali, figurano miglioramenti e parità trattamenti in rapporto ad altre classi di impiegati dello Stato.

Il congresso sarà molto numeroso, ed è da confidare che le finalità a cui tendono conseguire i lavoratori del francobollo e del sacco postale abbiano a trovare una meritata eco presso il dicastero centrale delle R. Poste e Telegrafi.

Presiederà il congresso l'on. Campanozzi, deputato di Roma.

Gl'impiegati della Postale ferroviaria di Udine sono rappresentati dal loro collega concittadino co. Luigi De Pace.

IL RITARDO NELL'ALLEVAMENTO DEI BACHI Ciò che dice il direttore dell'Osserv. di Milano

MILANO, 27. — Il direttore dell'osservatorio bacologico di Milano dott. Clerici comunica che per la stagione fredda e burrascosa più di tutto ne risentì la foglia di gelso, la quale delicatissima non soltanto si arrestò nel suo sviluppo, ma in molte località specie nelle posizioni vaste ed avvallate fu completamente distrutta. I territorii, dove la foglia era più in ritardo, sono quelli che meno soffrirono gli effetti del maltempo.

Se la stagione, come giova credere, si rimettesse sollecitamente al bello, tutti i danni si ridurrebbero ad un sensibile ritardo nell'allevamento dei bachi. Così le speranze dei bachicultori non sono per nulla scemate. Non ci consta che vi sia qualcuno che abbia in animo di limitare la semenza che aveva stabilito di coltivare.

L'anniversario della rivoluzione toscana festeggiato ieri a Firenze

FIRENZE, 27. — Oggi ricorrendo l'anniversario della rivoluzione toscana, la città è imbandierata. Alle 15 in Palazzo Vecchio ha avuto luogo per la ricorrenza la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e le medaglie al valor civile e militare. Tutti gli alunni e le alunne delle scuole elementari cantarono applauditi inni. Parlarono il sindaco marchese Filippo Corsini, l'assessore alla P. I. prof. Orazio Facco e quindi vennero distribuiti i premi ai cittadini che meritarono le ricompense al valore per atti di coraggio e agli alunni premiati.

LE VITTIME DELLE AUTOMOBILI

GENOVA, 27, (notte). — Oggi il signor De Silva da Lisbona, ufficiale della marina portoghese e attualmente inscritto in questa scuola superiore navale, fu investito da un'automobile pubblica che lo schiacciò contro il muro.

Il De Silva poco dopo l'investimento spirava.

Come la Francia organizza il protettorato nel Marocco

RAMBOUILLET, 27. — Nel consiglio dei ministri che ha avuto luogo sotto la presidenza di Fallieres, il presidente del consiglio Poincarè ha messo il gabinetto al corrente dei negoziati franco-spagnuoli relativi al Marocco. Su sua proposta è stato deciso di affidare la residenza generale del Marocco al gen. Liautey, che avrà sotto i suoi ordini come segretario generale a Fez Gaillard. Regnault sarà quanto prima posto a capo di una legazione in Europa.

111 chilometri all'ora

VILLACOUBLAY, 27. — L'aviatore Tabuteau partito stamane alle 4.50 da Villacoublay per concorrere al circuito di Parigi, ha percorso 200 chilometri, in un'ora e 35 minuti, con una media di km. 111,300 all'ora.

L'aviatore Elen tenterà oggi nel pomeriggio di coprire lo stesso percorso in un tempo minore.

Il secondo volo attraverso il canale di San Giorgio

DUBLINO, 27. — L'aviatore inglese Haveit ha fatto malgrado il vento in 75 minuti su monoplano la traversata de Holy Head al Proenix Park a Dublino. E' il secondo aviatore che attraversa il canale di San Giorgio.

La Germania presta denari alla Cina perchè possa comperare fucili e cannoni

PECHINO, 27. — Il ministro delle finanze che prosegue attualmente a Scianghai i negoziati per la conclusione di un nuovo prestito indipendente, ha firmato a nome della Repubblica un contratto con una compagnia tedesca per un prestito di 5 milioni di marchi per sei mesi all'8 per cento. La conclusione del contratto garantisce la preferenza della casa tedesca in avvenire per qualunque acquisto di armi che venisse fatto dalla Cina. L'autorizzazione del Governo tedesco sarà necessaria per la conclusione del prestito.

Non sono finiti i pericoli per i francesi nel Marocco

TANGERI, 27. — Si ha da El Ksar: Al campo di Arbaoua gli istruttori sono salvi, ma si è avuto un attacco notturno a Gebalas da parte dei cavalieri ribelli. Si segnala tra questi ultimi la presenza di parecchi graduati che sono fuggiti da Fez.

Gli incidenti franco-italiani all'Aja

AJA, 27. — *I governi di Francia e d'Italia designano di comune accordo i membri del troibunale per l'arbitrato circa la questione sollevata dagli incidenti sui piroscafi* Chartage *e* Manouba, *essi sono Fusinato professore di diritto internazionale al parlamento Italiano, Hammarskjoeld governatore delle provincie svedesi, Upsala Kriege consigliere relatore del dipartimento degli affari esteri di Francia a Parigi; Barone Taube consigliere di Stato a Pietroburgo; Hammaskeold sarà superarbitro.*

Estrazione del Lotto

27 Aprile

VENEZIA	23	52	18	74	68
BARI	81	88	17	43	2
FIRENZE	73	37	4	6	66
MILANO	28	84	34	66	24
NAPOLI	36	82	46	73	19
PALERMO	85	29	51	15	2
ROMA	11	43	86	19	18
TORINO	87	1	69	57	19

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 18.30 a L. 18.50
Idem idem giallo L. 18.25 a L. 18.60
Egala L. 17.50
Cinquantino L. 16.40 a L. 16.50
Fagioli (q.le) L. 40 a L. 55.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Patate nuove L. 28 a L. 30
Piselli L. 35 a L. 40

VIA ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.90
Dindie L. 1.70
Anitre L. 1.40
Oche L. 1.50

Dott I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (181)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

to e tutta l'importanza delle vostre funzioni, mi recai da voi. Eccomi. — Interrogarvi? disse il magistrato fingendo meraviglia; ma su che cosa, signore, ed in che qualità? — So che, replicò schiettamente Cagliostro, voi vi occupate assai della signora della Motte e della scomparsa della collana. — L'avreste trovata? — No, rispose gravemente il conte. Ma se non ho trovata la collana almeno so che la signora della Motte abitava in via San Claudio. — Rimpetto alla vostra casa, lo sapevo anch'io disse il magistrato. — Allora sapete che cosa faceva la contessa... Non parliamone più. — Ma, anzi, disse il signor di Crosne con aria indifferente, parliamone. — Oh! il bello non era se non a proposito della gentile Oliva, ma poichè sapete tutto quanto concerne madama della Motte, non avrò nulla da palesarvi.

Al nome di Oliva il signor di Crosne trasalì.

— Che cosa dite d'Oliva? chiese egli. Chi è quest'Oliva? — Nol sapete? Ah, signore, ecco una notizia che sono maravigliato di fornirvi. Immaginatevi una fanciulla assai bella, un genere di beltà che ricorda alquanto quella di sua maestà la regina.

Questa Oliva viveva male; pativa una semimiseria con un briccone suo amante, per ispogliarla e percuoterla. Ora, un giorno che costui aveva percossa e derubata la ragazza più del solito, ella venne a chiedermi ricovero e protezione.

No sono buono e le concessi non so qual angolo in uno dei miei palazzi... — In casa vostra!.. Ell'era in casa vostra? sclamò il magistrato attonito. — Certo ripigliò Cagliostro fingendo anch'egli stupore. Perchè non le avrei dato ricetto in casa mia? Sono celibe io!....

E si mise a ridere con tale bonarietà, che il signor di Crosne incappò completamente nel laccio.

— In casa vostra, ripetè egli; adesso capisco perchè i miei agenti hanno tanto sudato per trovarla.

— Come la cervavano? soggiunse Cagliostro, ha fatto forse qualcosa che io ignori?... — No, signore, no; continuate ve ne scongiuro. — Oh, buon Dio! ho finito. La ricoverai in casa mia; ecco tutto.

— Ma no, no, signor conte, non è tutto, giacchè parvemi che, poco fa, frammischiavate a questo nome d'Oliva il nome della signora della Motte.

— Ah! a cagione della vicinanza, disse Cagliostro. — V'ha qualche cosa d'altro, signor conte.. Voi non avete detto per nulla che la signora della Motte e madamigella Oliva erano vicine.

Oh! ma ciò è relativo ad una circostanza che sarebbe inutile di riferirvi. Non è al primo magistrato del regno che si deve venire a contar ciance da oziosi borghesi. — Voi m'interessate, signore ,e più che non credete; perchè questa Oliva, che dite aver ricoverata in casa vostra, la ritrovai in provincia. — La ritrovaste? — Con quel signor Beausire... — Perdio! ne dubitavo, sclamò Cagliostro. Ella era con Beausire! Ah! benissimo! benissimo! sia resa giustizia alla signora della Motte. — Come? che cosa volete dire? ripigliò il signor di Crosne, vi prego di spiegarvi del tutto.

Il conte si raccolse un momento, indi continuò:

— Ebbene, sappiate che nel punto in cui io sperava di correggere quell'Oliva, ed avviarla di nuovo al lavoro ed all'onestà, in quel momento capitò qualcuno che me la rapì. E mi sarei dannato per sostenere che era la signora della Motte. Ma, adesso che trovaste Oliva con Beausire, nulla mi farà pensar più alla signora della Motte, le sue assiduità, nè i suoi segni, nè le sue corrispondenze. — Con

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.99, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.44, Austria [corone] 1 5.59, Pietroburgo [rubli] 268 29, Rumenia [lei] 00.50, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 3[4 0[0 contanti 94.9 , fine dicembre 94.92 idem idem 3.1[2 0[0 94.70.

Azioni: Banca d'Italia 1384 =, Banca Commer. Ital. 797. , Credito Ital. 539. , Ferrovie Medit 391. Naviga. Gen. It 354.—, Società Veneta 1 6.—

Azioni: Londra 13.62, Svizzera 100.77.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3. 3[4 0[0 contanti 94.84, id. id. fine dicembre 94.90 Italiana, 3 1[2 0[0 94.90.

Azioni: Banca d'Italia 1383.— Banca Commer. Ital. 799.— Credito Ital 539.50, Ferrovie Merid. 60 .—, id. Medit. 391.50, Nav. Gen. Ital. 378.—, Raff. Ligure Lombarda 357.50. Acciaierie Terni, 1 .60. Eridania 717. , Ansaldo Armstrong e C. 2 1.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 30[0 93.65, Italiana 3. 3[4 0[0 93.9 , Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 77.3[8 Obblig. Ferr. Lombarde 270. , Cambio su Italia 98. 1[8, Rendita Turca 89.60, Rend. Russa 4891 81.—, id. 1906 106 45, id. 1900.101.50, Portoghese 66.65, Banca Commerciale 788.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine per

Pontebba: L 5.10, O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, A. 15.44, D. 17.15, O. 18.10,

Tolmezzo, Villa Sant. 7.58, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10,

Cormons: O. 5.46, O. 8, O. 12.50, M. 15.12, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.5,

Venezia: A. 4, A. 6.15, A. 8.20, D. 10 10, D. 11.25, A. 13.40, A. 27.24, D. 20.5, L. 21.39.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A 7, M. 8, M. 13.21, M. 19.10, M. 19.27.

Cividale: M. 6, M. 8.2, M. 11.15, M. 13.15, M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17, D. 17.9, 19.45.

Il treno in partenza da Udine alle 7.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Cormons: M 7.32, D. 10, D. 11.6, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, 22.58.

Venezia: A. 3.20, L. 4. 6. D. 7.46, O. 9.57, A. 12.15 A. 15.20, D 17.5, D. D. 18.42, M. 19.28, A. 22 25.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.43

Cividale: M. 7.4 , M. 9.28, M. 12.55, M. 15.28, M. 19.20, M. 21.28.

Trieste-S. Giorgio: 7.20, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.43

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 7.9, 9.35, 11.36, 14,33, 17.51.
Arrivi: 8.21, 10.31, 13,30, 16.35, 18.45.